

## PALERMO

## LA PROTESTA



## Studenti in corteo La polizia carica, scontri e un ferito

Per tre ore centro città sotto scacco,  
lanciato un mattone contro gli agenti  
Petardi e bottiglie verso le banche

► PIZZO A PAGINA 20

**LA PROTESTA.** In duemila alla manifestazione. Lancio di un mattone contro i poliziotti. Un senzatetto dello Zen nella mischia colpito alla testa

## Studenti in corteo: scontri e un ferito

► Per tre ore centro città sotto scacco: petardi e bottiglie contro le banche, gli agenti ricorrono ai manganelli

**Prima tappa l'agenzia delle Entrate di via Volturmo, dove uno studente armato di spray rosso ha scritto su una delle vetrate: «Ladri, ridateci i nostri soldi».**

**Paola Pizzo**

●●● Che quella di ieri sarebbe

stata una mattina «calda» lo si è capito subito, da quando gli studenti hanno cominciato a coprirsi i volti con le maschere.

E infatti si è concluso con il bilancio di un uomo ferito e alcuni studenti contusi il «Blochiamo tutto day», la manifestazione organizzata dagli universitari di OccupyUnipa e del

coordinamento Studenti medi che ha tenuto sotto scacco per quasi tre ore il centro cittadino. Un corteo organizzato nella giornata internazionale per il diritto allo studio, che ha visto scendere in piazza migliaia di ragazzi in tutta Italia.

Il gruppo, inizialmente composto da circa duemila giovani e che ha seguito un per-



corso diverso da quello molto meno affollato della Rete dei collettivi, è partito intorno alle 10 da piazza Verdi. Prima tappa è stata l'agenzia delle Entrate di via Volturmo, dove uno studente armato di bomboletta spray rosso ha scritto su una delle vetrate dell'edificio «Ladri, ridateci i nostri soldi». «Non vogliamo pagare il debito dovuto alle speculazioni finanziarie e ai privilegi di pochi», hanno urlato.

Da lì, i ragazzi hanno marciato alla volta di via Paolo Paternostro, all'altezza della sede di Giovane Italia, dove sono stati imbrattati i muri con scritte come «Morte al fascio». «Il vile assalto contro la nostra sede – commenta Davide Gentile, presidente provinciale del movimento – dimostra la pericolosità di questi delinquenti travestiti da militanti politici».

La tensione, però, è salita nel giro di pochi minuti, una volta giunti in via Roma. Non appena gli studenti hanno provato ad occupare la sede della banca Intesa San Paolo, sono iniziati gli scontri con gli agenti di polizia in tenuta antisommossa che hanno fatto ricorso ai manganelli. Scena che si è ripetuta poco dopo davanti all'entrata del Banco di Sicilia, contro cui i giovani hanno lanciato bottiglie, petardi e fumogeni. La situazione è precipitata di fronte alla sede della Ugf: uno degli studenti ha lanciato un mattone contro lo schieramento dei poliziotti che, dunque, hanno fatto ricorso ai manganelli. Ad avere la peggio, oltre ad alcuni ragazzi contusi, è stato Giovanni Pisciotta, senza casa dello Zen, che ha riportato diverse ferite alla testa. «Stavo cercando di spiegare agli agenti che non era il caso di colpire i ragazzi perché sono quasi tutti minorenni – racconta, mentre ferma il sangue con un fazzoletto – ma mi hanno colpito con forza».

Il gruppo, composto ormai da poco meno di 500 persone, si è ricompattato e ha proseguito la sua marcia verso via Maqueda, con uno stop davanti alla sede del Comune, e poi lungo corso Vittorio Emanuele e piazza Indipendenza, fino a Palazzo d'Orleans. Quindi,

gli studenti hanno concluso il loro corteo in viale delle Scienze.

Nel pomeriggio, invece, una cinquantina di universitari ha interrotto un convegno in corso a Villa Zito, sede della **Fondazione Banco di Sicilia**.

«Condivido il disagio espresso – commenta Doriana Ribaudò capogruppo del Pid in città – ma non è con la violenza che sarà possibile trovare una soluzione». («PP1»)